

# IL POPOLANO

ANNO XVII — N. 6.

PERIODICO REPUBBLICANO SETTIMANALE

CESENA, 7 Aprile 1917

## ABBONAMENTI

Anno L. 3, Semestre L. 1.75, Trim. L. 1-  
Estero: Il doppio.



Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente nell'ufficio dell'Amministrazione del giornale Via Mazzini, 9, in Cesena.  
Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola.  
Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.



Direzione ed Amministrazione —  
CESENA, Via Mazzini, 9 — Telefono 72

## U' intervento americano.

Gli avvenimenti precipitano.

Ieri con la rivoluzione russa cadeva l'ultimo baluardo della reazione e dell'autocrazia; oggi l'adesione della democratica America alla nostra causa dimostra luminosamente quali siano gli scopi della guerra, per quali ragioni l'Europa — e da ora in poi non lei soltanto — affronti con mirabile abnegazione ed eroismo le fatiche, i sacrifici, le dolorose conseguenze di una lotta gigantesca.

Con questi due fatti scompare l'ultima obiezione che i nostri nemici — e non solo quelli di fuori — continuavano a farci con una certa insistenza, e, fino a un dato punto, con qualche parvenza di non avere tutti i torti.

Fino a ieri noi, che dicevamo di combattere per la libertà dei popoli, eravamo alleati dello Czar, mentre la democrazia repubblicana d'oltre oceano poco sembrava interessarsi dell'Intesa, o, se l'aiutava rifornendola d'armi e di munizioni, pareva che lo facesse unicamente per i lauti compensi che gliene derivavano.

Ma ora i nostri avversari non possono più dire nemmeno questo.

I fatti di Russia hanno dimostrato che l'Intesa, che sostiene la guerra per la tutela dei principi democratici, non tollera sopravvivenze interne di reazione; coll'intervento americano il consenso e l'approvazione alla nostra condotta da europei divengono mondiali. Quegli stessi principi che un secolo e mezzo fa indussero gli stati del Nord-America a combattere per la propria indipendenza e a proclamarsi libera repubblica ora li fanno insorgere a difendere il diritto contro la violenza delle potenze autocratiche ed egoistiche, che hanno tentato di soffocare nel sangue ogni tendenza verso un pacifico ideale di pace e di giustizia.

Il presidente Wilson ha detto che voler la pace nel mondo significa voler la guerra contro la Germania, che è stata da lui definita « nemica naturale della libertà ». Questo è il giudizio definitivo con cui l'umanità condanna gl'imperi centrali.

Essi dapprima ebbero uno stuolo di ammiratori, anche fra i loro odierni nemici: l'organizzazione, la coltura, il progresso scientifico ed industriale per un

momento abbagliarono e sembrarono attrarre nella propria orbita gl'ingenui.

Ma appena il fuoco e il sangue furono lavacro efficace a portar via quella lieve parvenza di civiltà, a poco a poco si fece il vuoto intorno ai nostri nemici.

Quelli che l'altro giorno, colpiti dal loro progresso li ammiravano, e ieri, meravigliati della loro inattesa e inumana condotta, erano ancora incerti, oggi, dopo aver visto a che punto giunga la barbarie e l'effeatezza teutonica, sono loro deliberatamente contrari.

Ormai la Germania non trova nel mondo altri consensi che quelli che le pervengono dall'Austria, anacronismo vivente, morituro mosaico di nazionalità, dalla Bulgaria, che ha dato tante prove di ferocia e d'infedeltà, dalla Turchia, il cui nome ha ormai assunto un valore antonomatico. Ma l'atto degli Stati Uniti d'America non darà all'Intesa solo questi vantaggi morali. Il diritto ha bisogno della forza che lo tuteli. Anche una guerra che abbia le sue ragioni d'essere nella difesa della giustizia e della libertà deve essere sostenuta con le armi e con le forze economiche, e queste vengono per noi di gran lunga accresciute con l'entrata in guerra dei nuovi alleati.

Una diretta collaborazione di essi, una più intensa produzione d'armi e materiali, una più stretta alleanza economica, l'invio d'un esercito fresco e vigoroso sui nostri campi di battaglia, la cooperazione della loro potentissima flotta affretteranno, per lo meno, il giorno in cui i nostri sforzi, le perdite dolorose, le sofferenze, i sacrifici, i martirii, saranno coronati dall'auspicata vittoria.

Dopo Waterloo le potenze europee dichiararono che non avrebbero mai trattata la pace con una nazione a capo della quale fosse Napoleone.

Nel giorno della nostra vittoria il mondo civile dirà alla Germania, come già implicitamente ha fatto capire Wilson dichiarando guerra « all'autocrazia di Prussia », e come hanno detto esplicitamente i rivoluzionari russi: « *Prima detronizzate gli Hohenzollern, poi discuteremo. Altrimenti vi risponderemo con le baionette* ».

Y.

## I NEUTRALISTI AL BIVIO.

(Pensieri di Salvatore Barzilai).

L'on. Salvatore Barzilai, richiesto delle sue impressioni sulla entrata in guerra degli Stati Uniti, ha fatte le seguenti dichiarazioni:

La Germania autrice delle stragi del Belgio e delle Fiandre, delle devastazioni di Picardia, delle deportazioni e delle torture inflitte a cittadini non belligeranti ed a prigionieri, dei massacri compiuti nel Mediterraneo e nell'Atlantico contro infermieri e feriti, è messa oggi ufficialmente al bando della umanità.

Le potenze dell'Intesa scesero in guerra contro la Germania senza alcun determinato piano come senza esplosione di odio, per la suprema legge della difesa che sta al di sopra di ogni preparazione di armi e di animi.

Al militarismo prussiano si imprecava più per intuizione e per deduzione logica che per esperienza. Tre anni di guerra hanno illuminato tutti gli uomini, tutte le genti che non avevano ipotecate ed asservite le coscienze, all'opera degli interessi teutonici.

Ed oggi anche la grande repubblica di oltre Atlantico, che in certe ore parve perfino solidale con progetti di pace iniqua messi innanzi dalla autocrazia degli Hohenzollern, secondata dal suo servidore alleato, oggi anche la repubblica pacifista per definizione che non cerca conquiste, che non aspira a compensi, che dalla neutralità traeva una prosperità inaudita si mette in riga per dare la caccia alla delinquenza internazionale.

Dai neutralisti superstiti delle nazioni belligeranti si è cercato lungamente un alibi al loro dissenso in questo ragionamento:

L'autocrazia russa è con voi e la democrazia americana è contro di voi.

I due avvenimenti degli ultimi giorni, forse i maggiori della storia moderna: la rivoluzione di Pietrogrado ed il messaggio del presidente Wilson, spezzano nelle loro mani gli ultimi argomenti di giustificazione e di polemica.

Nel mondo stanno ormai nettamente separati in due campi — due principi — I neutralisti nostrani possono scegliere! O fautori del supremo diritto politico ed umano, tirapiedi dell'assolutismo, aiutatori e favoreggiatori e oppugnatori della criminalità collettiva organizzata.

X.

*L'ombra è sempre là dove v'è dolore e pianto. Troppo ha fretta la vita per soffermarsi sulle porte dei torturati. E vi sono dolori più grandi di quelli prodotti dalle ferite, e lacrime più amare di quelle strappate dai patimenti fisici.*

*Immaginate voi la solitudine degli ospedali, le corsie fredde e terribili; immaginate una città dopo il terremoto, e la silenziosa moria della palude, o la paurosa solitudine del contagio. In giorni di sofferenza, quando il corpo d'un uomo, d'un fratello nostro, geme sotto il dolore più grande, di quale conforto è a lui l'amore di un soccorso... Anche la morte può essere bella col sorriso della gloria, anche la morte può essere bella con il conforto della buona parola. Ma un piccolo male, una ferita, che ci costringe all'inazione, se è ointa di abbandono, se ci lascia in preda della nostalgia, è terribile, straziante.*

*E come nelle corsie degli ospedali la parola d'una dama-infermiera ci può essere tanto gradevole da farci sentire meno l'assenza dei nostri cari, così dovunque la Croce Rossa appare col suo eroico esercito silenzioso, il orriso della misericordia brilla come luce nell'ombra. E dove è più oscuro il dolore, dove è più soffocato il pianto la Croce Rossa porta la mano ristoratrice.*

*La forza della bella associazione è tutta in questo muto ed efficace senso del dovere fraterno d'assistenza.*

*La Croce Rossa leva sul vento della guerra e nelle tenebre della notte umana, là dove ogni uomo ritorna uguale di fronte al dolore, la sua fiamma santa di misericordia.*

*Tutti dobbiamo sentire come grande e come bella è questa missione di umanità, e tutti dobbiamo dare a questo esercito del bene la forza di esistere e di vivere.*

*Associandoci alla Croce Rossa noi mostriamo di essere grati a quelli che danno ogni giorno dall'Agro alla Maremma, dai disastri alle epidemie, dall'ospedale al campo di battaglia, fra disagi e fatiche, tutto il loro amore ai fratelli nostri. E' opera di riconoscenza, di patriottismo e di civiltà iscriversi alla Croce Rossa.*

**Il pensiero del grande repubblicano-socialista GIOVANNI JAURES sulla guerra, sulla patria, sul dovere.**

Opuscolo in cui sono riprodotti i punti più significativi di alcuni brani tratti dalle opere e dai discorsi di Giovanni Jaurès, i quali dimostrano che la concezione e la interpretazione del socialismo erano, da parte del leader socialista francese, quelle stesse accettate e preconizzate dai repubblicani italiani.

Costa L. 0,25 e si vende dalla Libreria della « Libertà » di Ravenna.

**Sottoscrizione a favore del POPOLO**

	Riporto L. 589,30
Cesena — Casadei Egisto a tutto Marzo	> 9,—
— Caporali Unico	> 2,—
— Daltri Filippo	> 1,—
— Franchini avv. Enrico	> 2,—
— Franciosi Pietro	> 1,—
— Turchi avv. Giovanni	> 4,—
<b>Totale L. 608,30</b>	

10 Aprile 1890

10 Aprile 1917

IN MEMORIA

DI

**AURELIO SAFFI**

il più grande discepolo e il migliore illustratore di Giuseppe Mazzini.

**Patronato per gli Orfani di Guerra.** — Il presidente della Sezione di Cesena ha pubblicato il seguente manifesto:

La Commissione Provvisoria nominata nella riunione del 15 marzo per compiere il lavoro preparatorio della istituzione Sezione del Patronato provinciale degli orfani di guerra, compie il dovere, come suo primo atto, di rivolgersi ai privati, agli Enti ed Istituti pubblici e a tutte le Associazioni della Città per averli aderenti e consenzienti in un'opera di previdenza sociale così alta ed importante.

Non è la prima volta, nel corso di questa guerra, che la imperiosa voce del bisogno ha chiamati i cittadini a compiere un sacrificio di carità ed un dovere di solidarietà umana verso i maggiormente colpiti da questo immane flagello, provocato e voluto unicamente dalla ingorda autocrazia degli imperi centrali.

E Voi avete sempre risposto con slancio veramente encomiabile, sicchè, per le Vostre contribuzioni, la nostra Cesena ha potuto alleviare molte miserie e lenire molti dolori.

Anche a quest'opera di carità fraterna, per cui tutta la Nazione è in gara lodevole per apprestare agli orfani bisognosi dei nostri prodi soldati caduti in guerra le cure e gli aiuti più urgenti, Voi non mancherete di dare il vostro pieno consentimento morale e finanziario perchè si sviluppi e compia il più nobile dei doveri.

Nell'intento di sollecitare la raccolta dei fondi e le adesioni, verranno inviate a tutti quei Cittadini che si ritiene possano aderire senza eccessivi sacrifici, apposite schede di sottoscrizione, in cui ciascuno, secondo le proprie forze, indicherà la forma di contributo che crederà di adottare.

Gli aderenti sono pregati di inviare la loro scheda di adesione alla Segreteria comunale nel termine di dieci giorni dal ricevimento.

Apposite commissioni passeranno poi alle case dei ritardatari per sollecitarne l'invio.

**L'accordo fra i zuccherieri e i bieticoltori** è stato finalmente raggiunto.

Noi ne siamo lietissimi, perchè ci sarebbe grandemente dispiaciuto che la maggiore delle industrie del nostro paese fosse rimasta chiusa in quest'anno più difficile degli altri, e tanti operai, oramai disusati ad altri lavori, fossero rimasti privi di una durevole e remunerativa occupazione.

Non vogliamo oggi, che l'accordo è stato completamente raggiunto, riandare i torti e le ragioni delle due parti contrastanti. Certo è che la vittoria dei bieticoltori si deve principalmente alla organizzazione che, attraverso a mille tentennamenti e difficoltà, ha saputo ottenere e cimentare l'instancabile operosità del Prof. Sbrozzi, Presidente della Società dei bieticoltori, coadiuvato dalla Commissione.

Vero è anche che alla prima prova del concerto dato dalla Società dei bieticoltori si sono udite molte voci stridule e stonate, ma in complesso l'affiatamento c'era, e ci sarà ancora di più se il maestro continuerà a dirigere bene e richiamerà più spesso al dovere specialmente le prime parti.

Se siamo bene informati i capisaldi dell'intesa sarebbero i seguenti:

- 1.° Riconoscimento, per parte degli industriali, del Sindacato dei bieticoltori;
- 2.° Pagamento delle barbabietole a L. 4.50 il quintale invariabilmente, dal principio alla fine della campagna;
- 3.° Concessione gratuita del 35 per cento delle polpe sull'intero prodotto delle bietole consegnate;
- 4.° Tara reale;
- 5.° Indennità di trasporto centesimi 3 per ogni quintale e per ogni chilometro a partire dopo il terzo chilometro dalla fabbrica.
- 6.° Trattenuta dell'uno per cento a tutti indistintamente i consegnatari di barbabietole da operarsi dal Zuccherificio e da versarsi alla Società dei bieticoltori la quale ne devolverà gran parte in beneficenza.

Ci compiaciamo poi, in modo particolare, di sapere che, oltre all'aiuto efficacissimo del Prof. Marozzi, delegato del Governo, sia intervenuto anche, all'ultimo momento, in forma ufficiale, l'amico nostro « il Ministro Comandini » il quale, rompendo gli indugi, avrebbe dato l'ultimo tratto necessario e decisivo alla bilancia.

**La corrispondenza per Roma**, che deve partire col direttissimo delle 20,39, deve essere impostata prima delle 19,15, perchè il procaccia parte dall'ufficio alle 19,30, dovendo portare alla stazione anche la corrispondenza pel treno delle 19,45 diretto a Bologna.

**Il servizio postale dei vaglia e delle cartoline - vaglia** lascia molto a desiderare; non per colpa del personale, ma perchè una sola bocchetta, un solo impiegato, e sole 4 ore del giorno, dalle 9 alle 13, non bastano a smaltire l'enorme accresciuto lavoro di quello speciale importantissimo servizio.

I lamenti del pubblico sono molti e anche giustificati.

Dalla mattina alle ore 9, fino alle 13, in cui cessa un tale servizio, una grande quantità di persone, specie delle frazioni più lontane del nostro Comune, si radunano intorno alla bocchetta dei vaglia, e vi rimangono fitte e numerose fino alla chiusura, coll'amarezza, alcune volte, di doversene andare senza essere state servite.

Non è possibile adibirvi due impiegati e due bocchette, oppure prolungare l'orario di altre 2 ore nel pomeriggio?

Giriamo il lamento al Capo-Ufficio perchè si faccia autorizzare a provvedere.

### Per chi offre oro allo Stato.

— Per agevolare la trasmissione degli oggetti d'oro che volentosi cittadini offrono allo Stato, l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che i pieghi contenenti tali offerte, purchè indirizzati al Ministero del Tesoro, abbiano corso in esenzione di tassa con assicurazione di valore per L. 100, e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte per gli oggetti assicurati.

**Consorzio Agrario Coop.** — Si rammenta ai signori soci azionisti che Domenica, 15 corr. ha luogo l'adunanza generale di prima convocazione per la preparazione del bilancio 1916; ed in caso di non validità della prima, la seconda Adunanza si terrà la Domenica successiva, 22.

**L'orario ferroviario con lunedì, 2 aprile,** è così modificato:

#### Per BOLOGNA:

Accelerato	ore	5,28
Diretto	"	8,17
Accelerato	"	11,10
Accelerato	"	19,45
Diretto	"	23,56

#### Per ANCONA:

Diretto	ore	4,34
Accelerato	"	8,34
id.	"	12,38
id.	"	17,32
Diretto	"	20,39

Come si vede, saranno soppressi due treni: il diretto N.° 52 per Bologna, che passava da Cesena alle 16,11 e l'accelerato N.° 1845 per Rimini, che passava alle ore 19,35.

**Rendiconto 1916 della Pro-Maternità.** — Durante l'anno decorso, questa benemerita istituzione, che elargisce tanti sussidi alle puerpere più bisognose, sebbene abbia svolto un lavoro esteso ad un maggior numero di richie-

denti e in un periodo più difficile, ciò nullameno si chiude con un avanzo di L. 730,02.

Noi mandiamo il nostro plauso sincero a tutte le socie della Pro-Maternità, e a tutte quelle brave e buone Signore che la dirigono, perchè senza infingimenti e senza secondi fini, raccogliendo fondi da ogni parte, distribuendo soccorsi a bianchi e a neri, e procedendo ardite e concordi sotto la sola bandiera della carità, tergono tanti pianti e arrecano tanti sollievi a molte famiglie veramente povere.

Di fronte ad un'incasso totale di Lire 4289,69, costituito da:

Quote delle socie	L.	783,35
Offerte private	>	883,—
Sussidi di Enti e Istituti	>	1027,—
Incassi per fiere, concerti ecc.	>	1464,75
Interessi su libretti di deposito	>	131,59

per cui tornano L. 4289,69;

si ha una spesa — pure totale — di Lire 3559,67, così ripartita:

Sussidi in danaro	L.	7,—
> > carne	>	1030,80
> > latte	>	104,85
> > corredini	>	1463,12
Spese straordinarie, gas ecc.	>	97,65
Aggio per esazione e posta	>	96,25
Cancelleria e stampa	>	104,—
Paghe e compensi al personale (guardarobiera, segretaria e inserviente)	>	656,—

sicchè tornano L. 3559,67

Furono distribuiti quindi N. 45 sussidi interi, (boni di carne e corredini); N. 76 corredini; N. 119 boni di carne; e N. 20 boni di latte.

Nell'ultima adunanza del Consiglio di Amministrazione sappiamo che è stato deliberato di ammettere una nuova categoria di socie cosiddette « benemerite » le quali si impegnino di versare una quota mensile superiore a quella ordinaria di L. 0,25.

Anche questo utile provvedimento non mancherà di accrescere i proventi di una Istituzione che ha riempita nel nostro paese una grande lacuna.

**Offerte.** — Agli Ospizi Marini: L. 10 la signora Anna Luccioni vedova Rossi nell'anniversario della morte di suo figlio Dott. Arturo Rossi.

— La Contessa Largo Luisa Ved. Fabbri ha offerto al Comitato pro Ospizi Marini L. 10 in memoria del compianto Gerbaldi tenente Alberto, marito della Signora Lina Mami.

— La famiglia del sig. Luigi Amadori, per onorare la memoria del compianto tenente avv. Giuseppe Amadori ha versato all'Assistenza civile L. 100.

Ha pure versato Lire 100 alla Croce rossa facendo inscrivere il defunto a socio perpetuo.

— Venerucci Giovita in occasione della morte della cognata Giorgi Adele ved. Venerucci ha offerto al Comitato di Assistenza civile L. 30.

— Donna Laura dei Marchesi Almerici ha offerto L. 10 in occasione del *Matinée* della Pro-Maternità (18 febb.).

**L'innominabile** è un microscopico libello di provincia che si pasce di scandali e di insinuazioni e che si stampa in un paese di buoni e di pazienti. Lo dirige un'avoltoio della Scierra Nera e lo scrivono dei corvi famelici e dei ghiri in letargo.

Non è la prima volta che animalacci così molesti tentano di beccarsi col nostro giornale, ma noi li abbiamo sempre lasciati a bocca asciutta, anche quando ci avevano lanciato un grido di scherno o il canto della Sirena incantatrice.

Però sono arribbatissimi, anche perchè non li abbiamo mai nominati nè per spennaocchiarli, nè per compatirli.

E per quanto abbiano tentato di pungerci con corrispondenze di ritorno, pubblicate su fogli del loro conio, noi abbiamo sempre taciuto.

Oggi però, per una volta tanto, e unicamente per un riguardo ai nostri lettori, facciamo questa dichiarazione:

» Per amore di concordia cittadina, per » rispetto alle più gravi cose dell'ora che » volge, e per non lasciar credere impor- » tanti dei piccoli uomini, non accorderemo » loro mai onor di polemica, non faremo » mai i loro nomi, e non nomineremo nem- » meno mai quel pezzo di carta che sciupano » settimanalmente.

» Se però continueranno nell'invettiva » volgare e nell'ingiuria personale, allora » soltanto risponderemo, non per la stampa » però, ma con altri mezzi e per altre vie ».

NOI.

## I MICROBI E LA SCIENZA.

La nuova scoperta per la guarigione della tisi ha destato l'attenzione e l'ammirazione degli scienziati ed ha commosso di viva speranza tutta la numerosa falange degli ammalati e di quelli che, col cuore straziato, vedono i loro cari spegnersi lentamente, giorno per giorno, senza nulla poter fare per salvarli.

E questa volta la scoperta è proprio vera ed autentica, poichè assodata e comprovata da numerosi e strepitosi successi. Questo nuovo ritrovato è dovuto al Dottor Bandiera e preparasi dal Laboratorio Galeno in Palermo (Cas. Post. 82) Desso consiste in un potente anti-bacillare, che uccide i microbi senza punto intaccare l'organismo umano. Sottoposto all'esame di molti scienziati dopo ripetuti esperimenti, desso è stato riconosciuto l'unico medicamento, che, finalmente, la scienza possa offrire con successo, contro la tubercolosi.

La sua azione è pronta, energica, rapidissima si che molti ammalati di tisi, anche al secondo e terzo stadio, curati col farmaco del Prof. Bandiera, accusarono tosto un notevole miglioramento nelle condizioni generali. La febbre diminui gradatamente e poi scomparve: ritornò l'appetito ed aumentarono le forze; la respirazione si fece più libera, ed in breve volger di tempo essi guarirono completamente.

E risultati del pari splendidi si sono ottenuti anche in varie affezioni di petto, come bronchiti, catarri pulmonali ecc. si che il chimico preparatore non sa più come rispondere alle infinite richieste di specifico, che gli pervengono da tutte le parti. Quali immensi progressi ha portato nella medicina lo studio dei microbi! (5

**Leggete e diffondete 'IL POPOLOANO,**

CABLO AMADUCCI, Gerente responsabile.

**CAFFÈ ITALIA**



Risparmierete molto zucchero  
adoperando il Surrogato di  
**CAFFÈ ITALIA**

FAMIGLIA - CICORIA - MALTO - OLANDESE  
IGIENICO NUTRITIVO BUON GUSTO

Massime Onoreficienze ottenute alle Esposizioni di  
Roma - Milano - Parigi - Londra - Barcellona

**Fabbrica Italiana Surrogato Caffè Italia**

**MILANO - DOSSO DI DERGANO**

**SPAZIO DISPONIBILE**